

SPORTWEEK

Data: 09.05.2026 Pag.: 104,105
 Size: 1262 cm2 AVE: € 98436.00
 Tiratura: 114251
 Diffusione: 133533
 Lettori: 534000



Un calcio al potere
Gioco e lotta sociale
 di Gabriel Kuhn
 Elèuthera
 248 pagine, € 19



Calcio, un manifesto sociale

di SILVIA GUERRIERO

Dimenticate i super agenti, i diritti Tv miliardari e il business: per Gabriel Kuhn – filosofo austriaco, ex calciatore semiprofessionista e anima nomade della controcultura – il calcio è uno strumento di resistenza sociale. Nel suo ultimo libro ci conduce nelle periferie del mondo tra club autogestiti e azionariato popolare, dove la democrazia conta più dei trofei. Analizzando la deriva del "calcio moderno", visto

come un giocattolo scappato al popolo per essere venduto al miglior offerente, l'autore redige un manifesto politico che unisce l'anarchia alla militanza. Da Socrates a Maradona, dal pugno chiuso di Paolo Sollier al romanticismo del St. Pauli, Kuhn ci sfida a decidere: il pallone è ancora "l'oppio dei popoli" o può essere il motore di una rivoluzione dal basso? Una narrazione colta per ricordare che la dignità di un gol non si può quotare in Borsa.

“Come tutti gli uruguaiani”, Eduardo Galeano avrebbe voluto essere un calciatore. “Giocavo benissimo, ero un fenomeno”, riconosce subito in *Splendori e miserie del gioco del calcio* (nella nuova traduzione di Fabrizio Gabrielli) “ma soltanto di notte mentre dormivo; durante il giorno ero il peggior scarpone che sia comparso nei campetti del mio paese”. Pochi però hanno raccontato il calcio come il grande scrittore che al pallone ha dedicato questa straordinaria e personalissima collezione di brevi episodi, aneddoti, riflessioni, storie e fotogrammi. “Una storia a puntate dello sport più amato di sempre” attraverso il diaframma di un intellettuale che mai ha confinato la sua arte alla semplice descrizione del gioco, arricchendola invece di ironie, malinconie e denunce, com'è inevitabile per un autore nato in uno dei tanti paesi latino-americani ciclicamente assoggettati a dittature militari e depredati dalle grandi potenze e dalle multinazionali. Per Galeano, Maradona “giocò, vinse, pisciò, fu sconfitto”. Kissinger fu il politico (e Nobel per la pace...) che

nel '78 vaticinò per l'Argentina un grande futuro mentre, proprio grazie agli Usa, al potere c'era il dittatore Videla e l'Italia “cominciava a vincere il Mondiale di quattro anni dopo”. Quando si giocò Italia 90, “in Sudafrica Nelson Mandela era nuovamente libero dopo aver trascorso ventisette anni in carcere perché era nero e aveva una dignità” e “in Polonia il sindacalista Walesa, un tipo da messa tutti i giorni, passava direttamente dal carcere al governo”. Il calcio e la vita, insomma: soprattutto i Mondiali che fanno da filo conduttore e ai quali Galeano ha dedicato anche un'altra indimenticabile opera, *Chiuso per calcio*, il cui titolo è ispirato proprio al cartello che appendeva fuori dalla porta di casa per tenere lontani gli scocciatori e godersi tutte le partite in tv per un mese. Una magnifica ossessione. *Splendori e miserie*, nella nuova edizione Sur, si conclude con due testi inediti di Federico Buffa e Darwin Pastorin dedicati a Russia 2018 e Qatar 2022: Galeano non poteva raccontarli perché se n'era andato nel 2015 a vedere i Mondiali da qualche altra parte, poco ma sicuro.



Splendori e miserie
del gioco del calcio
 di Eduardo Galeano
 Ed. Sur
 420 pagine, € 20

Le Vespa Teresa
 di Paolo Marabini
 Bolis Edizioni
 120 pagine, € 14



In Vespa a zonzo per l'Italia

di SILVIA GUERRIERO

C'è chi i 60 anni li aspetta con l'ansia di un traguardo che scotta e chi invece li affronta... in sella. Non di una bicicletta, come ora nella corsa rosa, ma di una Vespa (che il 23 aprile ne ha compiuti 80): con la sua 300 GTS color “celeste Bianchi” – un omaggio a Gimondi, “il primo campione per cui valeva la pena tifare” –, Paolo Marabini ha fatto il suo personale Giro d'Italia di 2.222 km per riscoprire il ritmo umano dei

borghi silenziosi. Tra “sliding doors” gastronomiche, musei di nicchia e librerie indipendenti (la sua bussola morale), lo sport riaffiora ovunque: dall'abbraccio all'ex schermitrice Frida Scarpa ai fantasmi del “Cobra” Riccò. Un elogio alla lentezza, scritto dal giornalista della “amata Gazza” con l'inchiostro del sentimento e la colonna sonora degli Anni 80 per fare un dono a se stesso e che diventa, pagina dopo pagina, un regalo per noi.

Sportweek
 LA GAZZETTA DELLO SPORT